



Regione Puglia

## Verso il piano regionale delle politiche familiari

novembre 2018/maggio 2019

percorso partecipato

### “Le famiglie: risorse sociali ed educative”

Loredana Perla

Macro-tema A – **Riedificazione dell'identità/unicità della persona**: ogni persona dev'essere messa nelle condizioni di riscoprire la propria unicità, intesa come dato ontologico imprescindibile e modalità esclusiva e irripetibile di esperienza di vita. Tale unicità è legata ad assunti che vanno tutelati sotto il profilo biologico, culturale e normativo:

- la **vita** riconosciuta come **valore**, fin dal concepimento, che è la condizione per il *rispetto* di ogni essere vivente ed essere umano;

- la **famiglia** intesa prima di tutto come 'luogo per eccellenza dell'umanizzazione della persona, in cui la persona può scoprire la sua unicità attraverso il linguaggio dei sentimenti, dell'amore, del dono e dell'accoglienza, della reciprocità e della diversità', per questo **luogo** in cui si creano i legami che strutturano e potenziano la *personalità* del singolo e, solo secondariamente, come agente di socializzazione che contribuisce alla costruzione dei ruoli sociali anche più estesi.

All'interno di questo macro-tema è possibile ricondurre, dal punto di vista argomentativo, fenomeni e problematiche complesse e pluri-livello come:

- a. la **crisi di autorità** – la crisi di identità e del valore assoluto dell'altro nonché dei legami familiari porta, da un lato, alla carenza di figure educative, di adulti significativi che vogliano assumere la responsabilità nei confronti delle giovani generazioni; dall'altro, ad atteggiamenti di sfida e di provocazione da parte dei soggetti in evoluzione nei confronti dell'autorità educativa, in generale, e sociale.
- b. la **crisi della coppia genitoriale**- la crisi di identità, del valore dell'altro e dei legami familiari ridiscute anche il ruolo della donna e dell'uomo nella relazione reciproca e all'interno della coppia genitoriale come 'madre' e come 'padre'.

Tali urgenze, aventi cause ben più profonde ('crisi antropologica') che la mera e generica spiegazione di tipo valoriale ('crisi di valori'), chiedono di essere affrontate nel profondo attraverso interventi pluri-livello come, tra gli altri:

- una **politica per la tutela di ogni vita**, volta a riaffermare la dignità dell'essere umano, e la solidarietà della società per i nuclei familiari e le donne in difficoltà nell'accoglierne ed accompagnarne gli inizi ed il suo naturale evolversi;

- **interventi** a sostegno del recupero dei **legami intra-familiari** – es. sostegno alle coppie in crisi attraverso interventi di mediazione e riconciliazione (figura del mediatore familiare); campagna per la riappropriazione della quotidianità e del tempo-libero da trascorrere in famiglia; leggi per la

conciliazione delle ore di lavoro/ore di accudimento; forme di tutela per la madre e il padre lavoratore ecc.);

- **interventi** a sostegno dell'affermazione del ruolo della **famiglia come 'cellula' della società** – es. sostegno ai gruppi di mutuo-aiuto familiari e genitoriali per percorsi di empowerment delle competenze educative; (potenziamento del Centri per la famiglia; consultori familiari anche di tipo privato - “Fondo per le politiche della famiglia”, L. 27 dicembre 2006 n.296), valorizzando il criterio della sussidiarietà;

- **interventi** a sostegno delle **famiglie** che accolgono all'interno del proprio nucleo **genitori anziani non auto-sufficienti**.

Macro-tema B – **Ristabilire il patto generazionale tra scuola e famiglia**: il pregresso di fragilità individuali e intra-familiari oltre che le difficoltà di gestione portano il più delle volte la coppia genitoriale nella co-partecipazione delle altre figure familiari (fratelli, nonni ecc.) ad atteggiamenti di delega della responsabilità educativa o ad aspettative smodate nei confronti delle altre agenzie educative come la scuola, le associazioni, le parrocchie ecc. che sfociano a volte in atteggiamenti aggressivi e rivendicativi di ruoli vissuti in maniera non equilibrata.

Una politica per la famiglia volta a rinsaldare il patto generazionale scuola-famiglia, docenti-genitori potrebbe articolarsi attraverso:

- **interventi di co-progettazione** famiglia-scuola-extra-scuola messi a sistema, volta all'elaborazione partecipata delle proposte formative per le giovani generazioni che ha come scopo, per un verso, la *corresponsabilità* di tutti i genitori (cfr. sottoscrivere formalmente il Patto educativo di corresponsabilità per condividere in maniera dettagliata diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie – art. 30 della nostra Costituzione, nota MIUR del 15 settembre 2015, AOODPIT n.1972), per l'altro, l'esercizio del diritto-dovere di conoscere prima dell'iscrizione dei propri figli a scuola i contenuti del Piano dell'Offerta Formativa e, quindi, di 'scegliere la scuola dei propri figli dopo aver attentamente analizzato e valutato le attività didattiche, i progetti e le tematiche che i docenti affronteranno durante l'anno', coerenti con i programmi previsti dall'ordinamento scolastico (cfr. idem);

- **azioni congiunte** di intervento educativo – es. 'scuole-genitori': coinvolgimento dei genitori in attività sportive, integrative (es. laboratorio di artigianato) ed inclusione sulla base delle professionalità specifiche e delle *skills* dalla base.

Macro-tema C – **Empowerment familiare su specifici bisogni** – La famiglia va sostenuta dal punto di vista educativo e sociale nell'affrontare situazioni reali che richiedono competenze relazionali e di gestione delle problematiche specifiche come:

- gestione/accoglienza dei casi di **figli disabili** – es. interventi socio-assistenziali come fondi per la mobilità territoriale, l'accesso alle strutture pubbliche e private, fondi per la formazione e la selezione di figure come assistente familiare, con lo scopo di far vivere nella comunità familiare le persone parzialmente o totalmente non autosufficienti in alternativa al ricovero in strutture residenziali socio-sanitarie (art. 1, commi 1250 e 1251, della legge del 27 dicembre 2006, n° 296);

- gestione/accoglienza dei **figli con comportamenti devianti** o a rischio di esclusione sociale – es. percorsi educativi con assistenti sociali ed educatori professionali; forme di sostegno con operatori socio-assistenziali; forme di mutuo-aiuto, anche nella formula sussidiaria, con famiglie ed associazioni familiari che hanno vissuto situazioni difficili;

- accoglienza/sostegno dei **figli omosessuali** – es. percorsi di educazione all'accoglienza piena e completa della diversità del/la proprio/a figlio/figlia, gestione delle rappresentazioni nei confronti delle aspettative sociali ecc.; progetti di accompagnamento nella forma del mutuo-aiuto col sostegno delle associazioni accreditate presso il Miur del territorio e delle scuole; sensibilizzazione

culturale sulle tematiche inerenti – campagna pubblicitaria, diffusione di brochure ecc., cfr. nota MIUR prot. n.5515.27-10-2017, ‘Piano nazionale per l'educazione al rispetto’);

- figli **adottivi** o **affidati** – es. servizio integrato per coordinare l’operato delle associazioni regionali (es. banca dati – Commissione Adozioni Internazionali); potenziamento dei servizi sociali per l’adozione e il post-adozione; progetti educativi coordinati che coinvolgono scuole, associazioni del territorio, famiglie ed associazioni familiari con esperienze di percorsi simili - conoscenza delle aree di criticità e interventi educativo-didattici efficaci – cfr. MIUR, Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, 2014); sensibilizzazione culturale sulle tematiche inerenti – campagna pubblicitaria, diffusione di brochure ecc.).